

Cosa occorre sapere sull'influenza aviaria

L'influenza aviaria

Informazioni di base

- L'influenza aviaria del tipo H5N1 è una zoonosi che colpisce attualmente i volatili in varie parti del mondo. Al momento, le specie più colpite nell'Unione europea sono gli uccelli acquatici selvatici come i cigni e le anatre.
- Il virus H5N1, che è responsabile di tale zoonosi, non si trasmette facilmente dagli animali all'uomo.
- Le persone che sono risultate contagiate in altre parti del mondo, erano state a contatto diretto con uccelli infetti, vivi o morti, principalmente pollame domestico.
- Dal momento che l'epidemia colpisce la fauna avicola selvatica, si prevede che essa interesserà nel corso dei prossimi mesi varie regioni dell'UE. Dovremo pertanto imparare a convivere con l'apparizione periodica della malattia nei volatili.
- Non è esclusa la possibilità che la malattia si trasmetta dagli uccelli ad altre specie animali, ad esempio i gatti. Tuttavia, se si prendono tutte le normali precauzioni nelle zone in cui si scoprono volatili infetti, il rischio per l'uomo non aumenterà in maniera significativa.
- I servizi zoosanitari dell'UE hanno adottato misure molto rigorose volte ad evitare la propagazione del virus dagli uccelli selvatici al pollame e a contenere eventuali focolai epidemici nelle popolazioni di volatili.
- Nelle regioni in cui si è accertata la presenza di volatili infetti sono state create temporaneamente zone di protezione e di sorveglianza. In tali zone sono limitati i movimenti di animali vivi, vi è l'obbligo di tenere i volatili al chiuso e sotto stretta sorveglianza e si effettuano regolari disinfezioni.
- Sono in atto inoltre misure mirate per impedire il contagio dei volatili domestici e la contaminazione della catena alimentare da uccelli infetti.
- In ogni caso, cuocendo la carne e le uova si esclude ogni rischio di sopravvivenza del virus.
- La possibilità che l'uomo sia contaminato dal virus H5N1 a partire da animali vivi o da prodotti a base di pollame è minima. Non è necessario pertanto modificare le proprie abitudini alimentari né rinunciare ai viaggi previsti.

Consumo di prodotti a base di pollame

- Consumare pollame (carne o uova) in vendita nell'Unione europea non presenta alcun rischio, in quanto l'UE applica rigorose misure in materia di sicurezza alimentare e in campo veterinario per impedire che carne o uova di animali malati entrino nella catena alimentare.
- Il pollame e i prodotti a base di pollame provenienti dalle zone di protezione e di sorveglianza, nelle quali sono stati trovati volatili infetti, possono essere venduti nell'Unione europea solo se sottoposti a severi controlli da parte dei servizi veterinari. Sono vietate tutte le importazioni da paesi terzi colpiti dalla malattia.
- Se scoppia un focolaio in un'azienda avicola, l'intero pollame sarà abbattuto ed eliminato immediatamente. Saranno inoltre distrutte carni e uova prodotte nell'azienda.
- Anche nel caso – peraltro assai improbabile - che il virus sia presente in carni o uova vendute nell'Unione europea, si tenga presente che, se sottoposto a temperature elevate, il virus muore; pertanto, carni e uova non presentano alcun rischio se cotte bene.
- La carne di volatili vaccinati non è nociva per la salute dell'uomo, in quanto il virus integrato nel vaccino è inattivato e non può riprodursi.

Gruppi vulnerabili

- Coloro che allevano volatili, ad esempio polli, anatre e oche in prossimità della loro abitazione non devono farsi prendere dal panico. E' importante rendersi conto dei rischi e rispettare le seguenti regole:
 - seguire le istruzioni dei servizi veterinari locali. Acqua e cibo vanno somministrati ai volatili all'interno del pollaio e nelle zone a rischio questi vanno tenuti al chiuso;
 - segnalare alle autorità la presenza di un numero di uccelli selvatici morti più elevato del solito o casi di decesso insoliti tra i propri volatili. Gli uccelli morti o malati non vanno assolutamente toccati;
 - tenere gli uccelli al di fuori della propria abitazione e osservare le buone norme igieniche. Lavarsi le mani col sapone dopo ogni contatto diretto con uccelli o escrementi di uccelli;
 - raccomandare ai propri figli di non giocare con i volatili e di avvertire un adulto se scoprono uccelli malati o morti;
 - assicurarsi che soprattutto i bambini rispettino le normali norme igieniche;
 - non abbattere o consumare in nessun caso uccelli malati o morenti, in quanto ciò potrebbe aumentare il rischio.

- Anche coloro che sono normalmente a contatto con volatili (ad esempio, i lavoratori agricoli o i veterinari) o con uccelli migratori (cacciatori, bird-watcher) devono essere consapevoli dei rischi che corrono e premunirsi contro tali rischi.
- Il centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) ha pubblicato orientamenti dettagliati sulle misure di protezione delle categorie a rischio e di quelle che vivono o viaggiano in regioni in cui sono stati scoperti uccelli infetti. E' possibile rivolgersi alle autorità competenti nazionali per ottenere consigli e informazioni.

Resto della popolazione

- E' oltremodo improbabile che persone non appartenenti a queste categorie abbiano a che fare con uccelli malati.
- Per premunirsi basta seguire le regole di buon senso seguenti:
 - non toccare uccelli selvatici o volatili malati o morti e informare le autorità veterinarie locali se gli uccelli morti o malati sono in numero sospetto;
 - seguire le normali norme igieniche (lavarsi le mani con il sapone dopo ogni contatto con uccelli o con i loro escrementi).
- Qualora si scopra nella regione la presenza tra gli uccelli di un focolaio di influenza aviaria altamente patogeno:
 - le autorità nazionali possono vietare temporaneamente il trasporto di volatili e dichiarare inaccessibili all'uomo determinati luoghi. È importante seguire tali istruzioni, il cui obiettivo è contrastare la propagazione del virus;
 - nella zona in questione occorre tenere al chiuso i gatti per impedire che vengano a contatto con uccelli selvatici infetti o con i loro escrementi, per evitare che trasportino il virus con le loro zampe e si ammalinino anch'essi.

Viaggi

- Nel recarsi in paesi extracomunitari o in regioni dell'Unione europea in cui si è rilevata la presenza dell'influenza aviaria, i rischi che si corrono sono pochi o addirittura inesistenti, purché si eviti di visitare allevamenti di pollame o mercati di uccelli e si prendano le precauzioni suindicate, come specificato nelle raccomandazioni del centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie.

Pandemia di influenza umana

- Non sappiamo quando avrà luogo la prossima pandemia (vasta e grave epidemia su scala mondiale causata da un nuovo virus influenzale pericoloso per l'uomo), nè da quale virus sarà provocata. Una delle possibilità è che il virus H5N1 dell'influenza aviaria evolva o muti in una forma influenzale pericolosa per l'uomo.
- Al momento attuale il virus responsabile dell'influenza aviaria (H5N1) non si trasmette facilmente da uomo a uomo.
- Nel XX secolo si sono verificate 3 pandemie, precisamente nel 1918-1920, nel 1957 e nel 1968. Una nuova pandemia - avvertono gli esperti - potrebbe scoppiare in qualsiasi momento. Di conseguenza, l'Unione europea, i governi degli Stati membri, l'Organizzazione mondiale della sanità e gli organi delle Nazioni Unite si preparano ad affrontare tale eventualità.
- La vaccinazione contro la normale influenza di stagione non offre alcuna protezione contro un nuovo possibile (e ancora sconosciuto) virus pandemico. Ogni vaccino antinfluenzale è infatti specifico di un determinato virus.
- L'Unione europea e le autorità nazionali hanno elaborato piani d'emergenza da applicare in caso di pandemia influenzale per poter far fronte sollecitamente alle conseguenze sanitarie. Sono previste raccomandazioni per proteggere la salute pubblica (isolamento precoce e uso di maschere), la fornitura di antivirali, la messa a punto di vaccini, misure di emergenza nell'assistenza sanitaria, un coordinamento internazionale, ecc.